

fonda fino 137 metri sotto il livello del mare e che sarà trasformata in diga.

È già in costruzione una enorme stazione di pompaggio nella spiaggia ovest del lago Nasser, ad un'altitudine di 190-140 metri sopra il livello del mare, con delle fondamenta che partono da 50 metri sotto il fondo del lago. Ad oggi, sulle due fiancate delle fondamenta sono già stati innalzati 178 pilastri, in materiale antisismico. L'enorme stazione si svilupperà in nove piani a partire dal livello minimo dell'acqua del lago, di 132 metri, fino a superare il livello massimo, pari a 188 metri, di tre centimetri. Sui vari piani saran-

La disponibilità idrica mondiale è di 44.000 milioni di metri cubi all'anno. La disponibilità pro capite nel 1980 era di 8mila metri cubi all'anno, nel 1998 era dimezzata.

Il consumo medio di un americano è di 630 litri di acqua all'anno, di un africano è di 30 litri.

partirà da un'altitudine di 200 metri sul livello del mare con un gradiente di 12-15 cm/km ed una velocità massima di 12 cm/sec. L'ampiezza del letto del canale sarà di 30 metri e la profondità dell'acqua di 4-6

gata dal lago vanerà da un minimo di 8 a un massimo di 25 milioni di metri cubi al giorno. Il principale canale di irrigazione, a sezione trapezoidale, sarà attraversato da nove ponti. Il pavimento sarà rivestito da strati di materiali speciali, resistenti all'acqua e capaci di filtrare la stessa dalle impurità. La lunghezza totale del canale e del suo ramo principale sarà di 850 chilometri. Il livello dell'acqua nel canale



Il Giornale 30-05-2001

CHIRURGIA

Orecchio tolto e trasferito nell'avambraccio

da Torino

Le hanno trasferito sotto la pelle dell'avambraccio sinistro l'orecchio tolto durante un'operazione per rimuovere una grande malformazione che le aveva devastato il viso. Fra sei mesi sarà ripiantato nella sua sede e la donna, a cui è già stato ricostruito il viso, riacquisterà una fisionomia normale.

Il raro intervento chirurgico è stato compiuto all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino. La paziente è una madre di 33 anni, giunta da Trento a Torino dopo una serie di inutili cure, che avevano anzi aggravato la situazione. «La donna - ha spiegato Luigi Sollazzo, chirurgo-capo dell'équipe che ha eseguito l'intervento chirurgico - presentava un angioma di grandi dimensioni nel lato destro del volto, complicato da una vasta malformazione delle dimensioni di 20 centimetri per lato



e 10 di profondità, costituita da un groviglio di grosse vene ed arterie del diametro di quasi 2 centimetri. Vi erano state già piccole emorragie e un trauma anche modesto ne avrebbe provocate di ben più gravi, con conseguenze anche mortali».

«Siamo intervenuti - ha proseguito Solazzo - anche perché la massa era in progressiva crescita». La donna è rimasta sotto i ferri 24 ore. Hanno operato due chirurghi e un neurochirurgo, che hanno isolato la malformazione fino alla base del cranio e quindi l'hanno rimossa. La lesione comprendeva al suo interno il padiglione auricolare destro, la cui cartilagine è stata asportata e «intascata» sotto la cute dell'avambraccio. Fra sei mesi la parte in cui l'orecchio è stato «coltivato» sarà asportata, con tanto di cute, arteria, vena e nervo, e posizionata nel cranio. I chirurghi hanno anche provveduto a ricostruire il volto della donna nella parte devastata con pelle, muscolo, arteria e vena prelevati dalla schiena.

“Amor metti giù

“Va be

Per non tagliare abbonati a Solo

59.000 LIRE (49.000 LIRE + IVA) AL MESE PER
FARE TUTTE LE URBANE E INTERURBANE CHE VO